



Il voto al termine di una discussione sui rilievi avanzati dal Collegio dei revisori dei conti del Comune

Apm: il Consiglio comunale approva i bilanci

Il Consiglio comunale ha approvato i bilanci dell'Azienda Pluriservizi. Nella seduta di ieri, martedì 27 luglio, il bilancio aziendale consuntivo 2009 e quello preventivo economico annuale per l'anno in corso sono stati ratificati col voto favorevole della maggioranza consiliare.

L'approvazione è giunta al termine di una lunga e approfondita discussione incentrata soprattutto sulla nota, a firma del Collegio dei Revisori dei conti del Comune, avente per oggetto proprio il rendiconto 2009 di Apm e contenente una serie di rilievi formali e sostanziali che, a detta dei componenti dell'organo di controllo, avrebbero potuto determinare "ulteriori riflessioni" e una "rivisitazione" del bilancio aziendale.

Se la minoranza consiliare ha fatto propri i rilievi dei Revisori dei conti, contestando il documento di bilancio, sottolineando tra l'altro "il livello dei debiti", "l'inadeguatezza dei contratti di servizio" in essere, il mancato rinnovo del collegio sindacale aziendale, i rischi di ulteriori deficit derivanti dalla futura revoca dell'affidamento del servizio di igiene urbana, solo temporaneamente affidato ad Apm e all'origine del "riallineamento del conto economico" attuale, confermando sostanzialmente il giudizio secondo il quale il ritorno all'utile di esercizio (il primo dal 2002) "non sembra cambiare molto la situazione precedente e, anzi, alimenta un falso ottimismo", di segno opposto la valutazione della maggioranza consiliare, che ha viceversa sostenuto le controdeduzioni avanzate dal **presidente** del Consiglio d'amministrazione **Paolo Bracchi**, presente in aula e intervenuto nel corso del dibattito.

«Abbiamo attentamente considerato i rilievi mossi dai revisori dei conti - afferma il **sindaco Alessandri** - che nel pieno delle prerogative loro assegnate dalla norma hanno voluto esporre alcune considerazioni riguardo il bilancio di Apm. Considerazioni che rispettiamo e che sono state oggetto di una approfondita discussione in aula. Riteniamo, tuttavia, che le argomentazioni fornite dai vertici di Apm siano scrupolose e del tutto esaurienti al fine di valutare la congruità e la correttezza dei bilanci Apm, nonché a descrivere una realtà aziendale sana, efficiente e ben condotta, pronta ad affrontare le prossime sfide».

E' ad esempio del tutto evidente, a detta dei vertici aziendali, che la natura strumentale dell'azienda pluriservizi determina "il pieno e completo assoggettamento alle decisioni dell'ente proprietario (cioè il Comune)" e, quindi, a strategie che possono comprendere la capitalizzazione dell'azienda, la natura, la durata e gli oneri dei contratti di servizio e quant'altro la proprietà decida, nell'interesse generale, di affidare o revocare all'azienda al fine di ottimizzare l'offerta dei servizi ai cittadini. Ma, in ogni caso, i vertici aziendali fanno notare come, nell'ambito del bilancio, non possano "rilevarsi costi tali da essere considerati artifici contabili di rinvio ad annualità successive", e che, al contrario, sono state adottate "tutte le cautele ritenute necessarie a salvaguardare l'integrità e la stabilità aziendale".

«Ribadisco il massimo riguardo nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione - conclude il **sindaco** - esprimendo al contempo piena soddisfazione per l'efficienza dimostrata in quest'anno d'attività. Allo stesso tempo non ritengo siano in discussione l'autonomia e la funzione sociale svolta dall'ente strumentale del Comune».

«In ogni caso - aggiunge dal canto suo l'**assessore** competente **Claudio Cacchioni** - al fine di fugare ogni dubbio residuo mi sto personalmente adoperando affinché, già nel corso della settimana prossima, possa tenersi un incontro a cui, oltre all'Amministrazione comunale, partecipino il Collegio dei revisori dei conti, il Consiglio d'amministrazione di Apm e la direzione tecnica dell'azienda. Contiamo che, in quella sede, possano essere definitivamente appianate le discordanze emerse in questi giorni».